



Roberto Defez è un ricercatore del CNR dal 1987. Ha pubblicato oltre 40 lavori peer review, 5 brevetti, svolto 6 audizioni parlamentari e scritto due libri (Il Caso Ogm 2014 e Scoperta 2018).

Scoperta

In Italia non sono mai nati così pochi bambini come nel 2016: appena 474.000, non accadeva da 5 secoli, quando però eravamo poco più di 10 milioni. Cosa succede? Tante cose. Tra le altre, anche che i giovani più intraprendenti, colti, liberi, coscienti del proprio merito e valore fuggono all'estero.

Non solo perché non c'è lavoro, o perché gli stipendi sono un insulto. Scappano anche perché la nostra è una società che truca le carte, che truca i bandi, che non isola o punisce chi mente o froda, e che tutela solo chi fa parte di un clan o una corporazione. Il merito non conta, conta la cultura locale, antica, nostalgica, accartocciata su se stessa, che diffida delle idee nuove e teme di competere. Gli scienziati non sono migliori del resto dei cittadini e questo testo è un lungo e impietoso elenco di critiche mosse dall'interno proprio agli scienziati. Ma la comunità scientifica è uno strano agglomerato di individualità, innamorato del lavoro che fa e selezionato ferocemente come poche categorie in Italia. È formato da persone che hanno l'abitudine di guardare al mondo intero e non al quartiere

o al condominio in cui abitano. Possono essere uno strumento per osservare la realtà in maniera impietosa e farne una valutazione che prescindano da amicizie, parentele o dialetti.

Possono essere la risorsa che consentirà al Paese di liberarsi dalle paure e investire in conoscenza ed innovazione. Per rilanciare le aziende e procurare nuova occupazione qualificata.